



Decreto Dirigenziale n. 119 del 12/10/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL "PROGETTO DI PERFORAZIONE DI UN POZZO AD USO IGIENICO ED ASSIMILATI DA REALIZZARSI SULLA VIA VICINALE NESPOLE DELLA MONICA FOGLIO 19 P.LLA 173 NEL COMUNE DI TERZIGNO (NA)" PROPOSTO DAL SIG. FERRARA ITALIANO MICHELE - CUP 8017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
- i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

- k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- l. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- m. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- n. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";
- o. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che " *nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 128252 in data 22.02.2017 contrassegnata con CUP 8017, il Sig. Ferrara Italiano Michele, residente a Milano alla Piazza G. Grandi n. 6 e la Sig.ra Ferrara Filomena, residente a Pompei (NA) Piazza B. Longo n. 49, hanno presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al " *Progetto di perforazione di un pozzo ad uso igienico ed assimilati da realizzarsi sulla Via Vicinale Nespole della Monica foglio 19 p.lla 173 nel Comune di Terzigno (NA)*";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'arch. Paolo Tolentino e dal dott. Paolo Mirra;
- c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 152833 del 02.03.2017, il Sig. Ferrara Italiano Michele ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 238750 del 31.03.2017;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17.05.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
" *rinvia l'espressione del parere in attesa del sentito del Parco Nazionale del Vesuvio.*"
- b. che l'esito della Commissione del 17.05.2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato, al proponente al Sig. Ferrara Italiano Michele con nota prot. reg. n. 391229 del 05.06.2017;

RILEVATO, altresì:

- a. che l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio con nota PEC acquisita al prot. reg. n. 463884 del 05.07.2017 ha trasmesso il sentito, di cui alla nota prot. reg. n. 391229 del 05.06.2017 come richiesto dalla Commissione nella seduta del 17.05.2017;
- b. che, alla luce della nota PEC acquisita al prot. reg. n. 463884 del 05.07.2017 dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 03.08.2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata in quanto risulta in contrasto con le Norme Tecniche di Attuazione del Parco Nazionale del Vesuvio, come di seguito riportate:

“il progetto rientra nell'Unità C2 - Paesaggio agrario del Vesuvio meridionale costituita da un ampio settore dei versanti medi e bassi del Vesuvio esposti a sud. Gli interventi ammessi dal Piano del Parco sono prevalentemente orientati alla riqualificazione delle attività agricole attraverso il potenziamento delle strutture esistenti, anche a fini turistici e agrituristici, nonché alla salvaguardia della rete idrografica ed alla difesa del suolo.

In zona C sono ammesse le seguenti categorie d'intervento:

Conservazione (CO) delle risorse naturali, con particolare riferimento alla rete idrografica, e del territorio storico, con particolare riferimento alle testimonianze dell'architettura agraria e delle sistemazioni agrarie tradizionali (terrazzamenti e ciglionamenti);

Manutenzione (MA) del suolo agricolo e del patrimonio edilizio esistente, per gli usi tradizionali e le attività compatibili;

Riqualificazione (RQ) per le attività agro-silvo-pastorali e per quelle di fruizione compatibili;

Restituzione (RE) con specifico riferimento al recupero delle aree degradate interessate da siti estrattivi dismessi o interessate da fenomeni;
sono esclusi:

modifiche alla rete idrografica che non siano di Restituzione (RE) della originaria riconfigurazione degli alvei nell'ambito di interventi di rinaturazione di siti estrattivi dismessi;

modifiche alla forma del suolo, attraverso scavi e movimenti di terra, che non siano legate al consolidamento e al limitato ampliamento delle sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti) o ad imprescindibili ragioni di sicurezza geomorfologica, alla rinaturazione di alvei e lagni o al recupero ambientale di cave dismesse;

interventi infrastrutturali non esclusivamente e strettamente necessari per la conservazione e il consolidamento dei tracciati rurali esistenti e per il mantenimento delle attività agricole o comunque specificatamente previsti dal Piano del Parco.

In particolare, nella Unità 02 "Paesaggio agrario del Vesuvio meridionale" ove ricade il fondo in oggetto, è vietata l'apertura di nuovi pozzi a meno dei casi in cui il proprietario del fondo ne documenti la necessità previa presentazione di un Piano di miglioramento aziendale che definisca le previsioni colturali e le connesse esigenze irrigue e dimostri l'impossibilità di utilizzare risorse idriche già presenti in zona anche attraverso forme di cooperazione con aziende contigue.

TENUTO CONTO INOLTRE CHE

- ai sensi dell'art. 23 comma 8 delle Norme Tecniche di Attuazione, nelle aree agricole non sono consentite:

[...] nuove costruzioni per utilizzi rurali e depositi, infrastrutture stradali, adduzioni della rete energetica e allacci alla rete fognaria che non siano connessi ad una dimostrata necessità comportata dalle lavorazioni agricole o agrituristiche aziendali e comunque, relativamente all'area del Parco, sono consentite nelle sole zone C e D;

- ai sensi dell'ad. 36 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione, salvo specifiche ed eccezionali deroghe per interventi di pubblico interesse relative ad opere di difesa e di sicurezza

civile promosse o dirette dall'Ente Parco o da altre autorità competenti in coerenza con gli obiettivi del Piano, nel territorio del parco è fatto divieto di addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettate in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il deflusso; realizzare opere di derivazione e vasche se non per scopi esclusivi di protezione civile (spegnimento incendi) a meno del recupero di quelle storiche esistenti anche per usi ludico ricreativi e a meno di opere di limitata dimensione con piccole vasche interrato di convogliamento di acque piovane a fini irrigui per esclusivo uso agricolo e al fine di recuperare tali acque da superfici non ripermabilizzabili (Strade, terrazze, spazi di pertinenza non modificabili, ...) anche per altri usi connessi comunque alla gestione degli spazi aperti (giardini, aree verdi attrezzate, ecc.);

PRESO ATTO CHE

dalla relazione tecnica allegata all'istanza non si evincono le modalità di smaltimento delle acque destinate ai servizi igienici:

- l'intervento di trivellazione in esame, per il quale si richiede rilascio di parere, ricadendo in zona C2 è in contrasto con quanto previsto nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco;

- per tale intervento, anche nel caso di screening positivo ai fini della Valutazione di Incidenza, sarebbe comunque necessario richiedere il rilascio di preventivo nulla osta di questo Ente Parco, espresso in base alla pianificazione vigente e sopra richiamata;"

- c. che l'esito della Commissione del 03.08.2017, così come sopra riportato, è stato comunicato - ai sensi dell'Art.10 Bis della L. 241/90 - al Sig. Ferrara Italiano Michele con nota prot. reg. n. 599724 del 12.09.2017;
- d. che il Sig. Ferrara Italiano Michele ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 11.02.2017, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1. DI** assoggettare alla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nelle sedute del 17.05.2017 e del 03.08.2017, il *"Progetto di perforazione di un pozzo ad uso igienico ed assimilati da realizzarsi sulla Via Vicinale Nespole della Monica foglio 19 p.lla 173 nel Comune di Terzigno (NA)"* proposto dal Sig. Ferrara Italiano Michele, residente a Milano alla Piazza G. Grandi n. 6 e dalla Sig.ra Ferrara Filomena, residente a Pompei (NA) Piazza B. Longo n. 49 in quanto risulta in contrasto con le Norme Tecniche di Attuazione del Parco Nazionale del Vesuvio, come di seguito riportate:

"il progetto rientra nell'Unità C2 - Paesaggio agrario del Vesuvio meridionale costituita da un ampio settore dei versanti medi e bassi del Vesuvio esposti a sud. Gli interventi ammessi dal Piano del Parco sono prevalentemente orientati alla riqualificazione delle attività agricole attraverso il potenziamento delle strutture esistenti, anche a fini turistici e agrituristici, nonché alla salvaguardia della rete idrografica ed alla difesa del suolo.

In zona C sono ammesse le seguenti categorie d'intervento:

Conservazione (CO) delle risorse naturali, con particolare riferimento alla rete idrografica, e del territorio storico, con particolare riferimento alle testimonianze dell'architettura agraria e delle sistemazioni agrarie tradizionali (terrazzamenti e ciglionamenti);

Manutenzione (MA) del suolo agricolo e del patrimonio edilizio esistente, per gli usi tradizionali e le attività compatibili;

Riqualificazione (RQ) per le attività agro-silvo-pastorali e per quelle di fruizione compatibili;

Restituzione (RE) con specifico riferimento al recupero delle aree degradate interessate da siti estrattivi dismessi o interessate da fenome;

sono esclusi:

modifiche alla rete idrografica che non siano di Restituzione (RE) della originaria riconfigurazione degli alvei nell'ambito di interventi di rinaturazione di siti estrattivi dismessi;

modifiche alla forma del suolo, attraverso scavi e movimenti di terra, che non siano legate al consolidamento e al limitato ampliamento delle sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti) o ad imprescindibili ragioni di sicurezza geomorfologica, alla rinaturazione di alvei e lagni o al recupero ambientale di cave dimesse;

interventi infrastrutturali non esclusivamente e strettamente necessari per la conservazione e il consolidamento dei tracciati rurali esistenti e per il mantenimento delle attività agricole o comunque specificatamente previsti dal Piano del Parco.

In particolare, nella Unità 02 "Paesaggio agrario del Vesuvio meridionale" ove ricade il fondo in oggetto, è vietata l'apertura di nuovi pozzi a meno dei casi in cui il proprietario del fondo ne documenti la necessità previa presentazione di un Piano di miglioramento aziendale che definisca le previsioni colturali e le connesse esigenze irrigue e dimostri l'impossibilità di utilizzare risorse idriche già presenti in zona anche attraverso forme di cooperazione con aziende contigue.

TENUTO CONTO INOLTRE CHE

- ai sensi dell'art. 23 comma 8 delle Norme Tecniche di Attuazione, nelle aree agricole non sono consentite:

[...] nuove costruzioni per utilizzi rurali e depositi, infrastrutture stradali, adduzioni della rete energetica e allacci alla rete fognaria che non siano connessi ad una dimostrata necessità comportata dalle lavorazioni agricole o agrituristiche aziendali e comunque, relativamente all'area del Parco, sono consentite nelle sole zone C e D;

- ai sensi dell'ad. 36 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione, salvo specifiche ed eccezionali deroghe per interventi di pubblico interesse relative ad opere di difesa e di sicurezza civile promosse o dirette dall'Ente Parco o da altre autorità competenti in coerenza con gli

obiettivi del Piano, nel territorio del parco è fatto divieto di addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettate in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il deflusso; realizzare opere di derivazione e vasche se non per scopi esclusivi di protezione civile (spegnimento incendi) a meno del recupero di quelle storiche esistenti anche per usi ludico ricreativi e a meno di opere di limitata dimensione con piccole vasche interrato di convogliamento di acque piovane a fini irrigui per esclusivo uso agricolo e al fine di recuperare tali acque da superfici non ripermabilizzabili (Strade, terrazze, spazi di pertinenza non modificabili, ...) anche per altri usi connessi comunque alla gestione degli spazi aperti (giardini, aree verdi attrezzate, ecc.);

PRESO ATTO CHE

dalla relazione tecnica allegata all'istanza non si evincono le modalità di smaltimento delle acque destinate ai servizi igienici:

- l'intervento di trivellazione in esame, per il quale si richiede rilascio di parere, ricadendo in zona C2 è in contrasto con quanto previsto nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco;*
- per tale intervento, anche nel caso di screening positivo ai fini della Valutazione di Incidenza, sarebbe comunque necessario richiedere il rilascio di preventivo nulla osta di questo Ente Parco, espresso in base alla pianificazione vigente e sopra richiamata;*

2. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. DI trasmettere il presente atto:

- 3.1 al proponente Sig. Ferrara Italiano Michele e Sig.ra Ferrara Filomena, Piazza B. Longo n. 49 - 80045 Pompei (NA);
- 3.2 al Comune di Terzigno (NA);
- 3.3 alla Città Metropolitana di Napoli;
- 3.4 all'Ente Parco Nazionale del Vesuvio;
- 3.5 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
- 3.6 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio